

Piave, e diceano, aver' auto tutto el Friul, e che, come tornase i todeschi, erano per levarsi e venir qui col campo, e ch'eri tutto il campo era levato, e diceva esser stato a una villa grossa, mia 12 lontani di qui, e che monsignor di la Peliza li havia dato taja ducati 3000, et che non era restà in campo salvo la guardia de l'artellaria, che era 1500 frisoni, di qual la mità era amaladi e tutti disarmadi, e che ogni poche zente che li fusse andà de li, hariano sachizà quel campo, e che tornorono la sera a meza horra de notte, e che haveano pur ancora carestia in campo ma ogni zorno mancho. *Etiam* è stà mandà a dir al signor Vitello da uno suo amico, che non si fa un passo fuora di la terra ziaschadun dei capi e ogni altri che dil tutto essi inimici lo sano, et hanno 100 villani che li vengono a dir ogni cossa, et perhò lo fanno advertito, voglij meter mente a questo. *Item*, ozi, dapoì disnar, è partito Alexandro Paleologo con XV ballestrieri e da zercha cavali 100 per la Mota, et sono andati acompagnarli altri 100 cavalli fino a quella volta, li qualli in questa sera sono ritornati, dicono, quelli inviò verso la Mota.

In questa matina in quarantia criminal, per il caso di sier Daniel Trivixan, *quondam* sier Nicolò, procurator, che pende di procieder, non fo ballotato, ma parlò sier Gasparo Malipiero, fo avogador, e ben diman haverà la risposta.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

*Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di ozi, horre 18.* Come li cavalli, eri partino per intrar in la Mota, sono ritornati per esser stà roto i ponti, e tien non anderano più; dicono, esser stati fino a la Fosseta. *Item*, questa matina è venuto uno stratioto, era con l'imperador, qual fo preso a Marbstega, dize, ditto imperador aver lassato 15 mia lontan di Bolzam, el qual era con la sua corte per venir in Cadore, e che li venia drieto 2000 fanti et X boche de artellarie, e com'è l'arà tolto Cadore, si chalerà in Friul, e li è per invernar. *Item* dize, che à inteso da zerti stratioti albanesi, che i aspetava francesi de haver licentia di ritornar a li l'hor alozamenti. *Item* dize, che l'imperador li dimandò quante zente era in Trevixo, si l'era forte, el qual li disse cosse grande, e lui menò la testa e disse, si, in bonora. Scrive dil campo, è dove l'era pur con carestia, e questo aviso lo hanno per alcuni ragazi fuziti, che si diceva in campo aver auto tutto il Friul. *Item*, ha letere dil podestà e provedador di la Mota, nemici aver trato assa' bote di artellarie e si hanno difeso et erano retirati. Spera, li nostri stratioti intrerano damatina dentro, et quelli, andò ad acom-

pagnarli, è tornati. *Item*, i nimici aspetano alemani; il pan val soldi uno l'un quello val qui uno bezo; vin, beveno mosto non purgato.

*Dil provedador Gradenigo, di 24, hore 19.* 304.

Come hanno ricevuto letere di la Signoria nostra, esser partiti soldati di Treviso, risponde, è venturieri, et è stà fato le proclame, che li barcharuoli non li alievi soto gran pene. Per l'altra letera ricevuta, come havendo inteso la Signoria esser andati a le basse i nimici e venturieri verso la badia di Pero, dove è reduti assa' animali, li scrive, mandi qualche numero di cavali lizieri, perchè i nimici, sono andati, è in mal in hordine, de che esso provedador risponde, che ditti inimici sono assai, et vi va in persona monsignor di la Palisa con artellarie e fanti, *tamen* faranno cavalehar cavali lizieri a quelle bande, et hanno mandato a dir a le ville, se retirano a le basse. Per l'altra letera la Signoria li scrive, come hanno, i nimici è stati fino a li molini di Musestre, per tanto debbi mandar qualche cavalo per custodia di ditti molini che masenano per Veniexia, risponde, non resta di continuo mandar stratioti a quelle bande, et mandò il signor Vitello con bon numero di cavali lizieri. *Item*, per l'altra letera di la Signoria ricevuta, che li burchij, vien a masenar in Sil, si mandi a uno a uno, scrive, si mandi a questo effeto Andrea Vassallo, capetanio, acciò ditti burchij ubedissa. *Item* scrive, i nimici sono al locho solito, et questa matina hanno nostri mandato bon numero di cavali lizieri a quella volta et aspeta soi exploratori. *Item* scrive, esser ritornati li stratioti, andavano a la Mota, per non haver potuto andar sicuramente. *Item* scrive, Renzo Manzino à dimandato licentia di venir a Veniexia. *Item*, à ricevuto letere, è bon ruinar il ponte à fato i nimici su la Piave, risponde, farano il tutto quando la Piave sia grossa etc.

*Dil proveditor Gradenigo, di 24, hore 19,* 305

*da Trevixo vidi letere.* Come li stratioti, mandati a la Mota, non hanno potuto intrar per esser stà roto li ponti, et ritornati qui, unde hanno mandato a la Mota uno cavalaro a farli saper el tutto, exortandoli con assaissime bone parole, et havendo bisogno di 100 boni provisionati subito li meterano a camino. *Item*, i nimici è pur a Narvesa, et per exploratori hano, patiscono molto de vituarie di pan et vino, e che ogni volta che vanno a sacomano, vanno con il forzo dil suo exercito e con l'artellaria. *Item*, in questa matina hanno nostri mandato cavali lizieri a le basse con hordine vadino a la volta de' nimici per tinirli stimolati et in arme. *Item*, manda uno reporto, qual sarà qui soto scripto.